

# Folco Quilici, standing ovation al premio Comisso

## LA SCOMPARSA

TREVISO Folco Quilici, il grande documentarista ferrarese, classe 1930, morto ieri mattina a Orvieto a causa di una polmonite, a Treviso ha probabilmente regalato una delle sue ultime interviste pubbliche. Fu al salone dei Trecento nell'ottobre 2015. Premiato al Comisso, raccontò la sua giovinezza nella Marca e la sua grande amicizia con Comisso ma soprattutto Aldo Nascimben. Al suo apparire una standing ovation. E lui, con arguzia ed ironia, non si sottrasse certo al bagno di folla. Apparve come ciò che era sempre stato: un gentil signore che, dismessa la tuta da sub e placata l'ansia di documentare terre e mari, si godeva il meritato successo. Non tornava a Treviso dal 2000, ma non volle mancare per ricevere il premio alla carriera conferitogli dal Comisso. Era quasi spaventato dalla quantità di cemento tutt'intorno. «Però disse siete bravi a piantare alberi in mezzo a questa distesa di case».

## LO STILE

Il buonumore non l'ha mai abbandonato. Con l'età si era fatto solo più pungente. Quel che è certo è che la città gli ricordava una giovinezza spesa tra progetti e amicizie. Con un comun denominatore: Aldo Nascimben, che per Quilici fu non solo l'operatore di riferimento nei grandi reportage intercontinentali, ma anche un amico. «Amico parafulmine confermò proverbiali gli scherzi di cui Aldo era vittima da parte mia e della troupe. Come proverbiali le abbuffate di dolci che

ci facevamo da Nascimben, la pasticceria di famiglia». Lavorò anche con un Comisso ormai anziano che gli fornì i testi per la puntata trevigiana de "L'Italia vista dall'alto". «Io, appassionato di Comisso e grande amico di Aldo Nascimben - concludo - ricordo le gite in città, la franchezza della gente. Treviso fu la base da cui organizzammo con Aldo i grandi servizi sull'Islam e le cronache da India e Africa».

## IL PREMIO

Oggi il gesto del premio letterario Comisso diventa una sorta di premio ad honorem. La città dunque seppe sottolineare la figura di un uomo che sarà ricordato tra i maggiori autori italiani di film e documentari. «Folco Quilici è stato legato a Giovanni

Comisso e da sempre alla nostra associazione e al premio - dichiara Neva Agnoletti, ex presidente dell'Associazione omonima - Il Premio Speciale nelle edizioni passate del Comisso è stato assegnato a grandi nomi tra cui Mario Soldati, Alberto Moravia, Rita Levi Montalcini, Benazir Bhutto, Alberto Arbasino». Folco Quilici è regista di numerosi film e documentari di cultura, per il cinema e la televisione. Premiato alla Mostra del cinema di Venezia, Festival di Berlino, David di Donatello e nomination all'Oscar nel 1971, ha collaborato con grandi intellettuali come Italo Calvino, Leonardo Sciascia, Ignazio Silone, Guido Piovene Mario Praz e Giovanni Comisso. Nel 2008 gli è stato consegnato il Premio "La Navicella d'Oro" dalla Società Geografica Italiana. «... ha configurato un personale modello di viaggiatore capace di esplorare e testimoniare con persuasivo rigore e poeticità i territori più rilevanti della cultura geografica, storica e artistica della società umana del passato e del presente, pervenendo a risultati stilistico-espressivi di notevolissimo valore»

Elena Filini



**NEL 2015 RACCONTÒ  
LA SUA GIOVINEZZA  
E IL RAPPORTO  
CON L'AMICO  
E OPERATORE  
ALDO NASCIMBEN**

